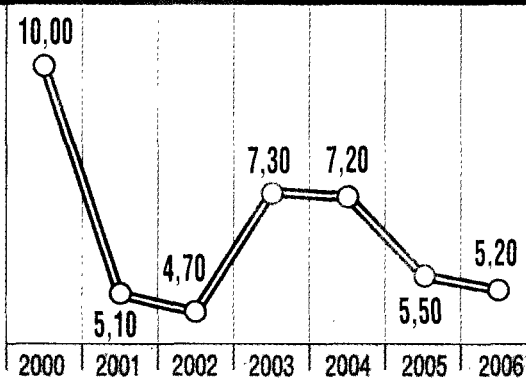


Il Made in Brescia prova a conquistare la terra dell'Orso

A Mosca con la Camera di Commercio nove aziende: dalla nautica ai cerchi in lega

L'INTERSCAMBIO CON LA RUSSIA

TASSO DI CRESCITA DEL PIL



	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
■ PIL in miliardi di \$ USA	259,70	306,58	345,07	431,43	581,78	772,10	921,41
■ Quota PIL russo sul PIL mondiale	2,36	2,42	2,46	2,55	2,60	2,66	2,69
■ PIL pro capite in \$ USA	7.218,74	7.812,71	8.365,87	9.206,67	10.179,45	11.209,39	12.142,60
■ Inflazione (indice anno 2000=100)	100,00	121,46	140,63	159,85	177,25	199,89	221,24
■ Tasso annuale di inflazione	20,80	21,50	15,80	13,70	10,90	12,80	10,70

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Aibus dati FMI - Fondo Monetario Internazionale

DAL NOSTRO INVIATO

Marco Sampognaro
MOSCA

Sei mesi fa era alla corte del dragone; oggi la Leonessa è al cospetto dello zar. «Perché la Russia, come la Cina, è un mercato dalle potenzialità immense», spiega il presidente della Camera di Commercio Francesco Bettoni, e per que-

sto motivo una delegazione dell'ente camerale, sfidando il freddo, è giunta ieri a Mosca per partecipare alla mostra «Mito e Velocità» realizzata dall'Ice (Istituto per il commercio estero) in collaborazione con l'Anfia (associazione nazionale delle industrie automobilistiche).

L'esposizione si inaugura oggi, alla presenza tra gli altri del ministro dell'Industria Claudio

Scajola, nel Centro espositivo del Maneeggio di Mosca, proprio di fronte al Cremlino. Là dove lo zar teneva i destrieri, oggi andranno in scena le vetture. E che vetture: «Mito e Velocità» è una sorta di vetrina della meccanica di eccellenza made in Italy, a cui parteciperanno i nomi più prestigiosi della tecnologia italiana: da



Agusta ad **Alenia**, da Brembo a Ducati, da Finmeccanica a Giugiaro, da Maserati a **Pininfarina**. E naturalmente la Ferrari, «regina» della fiera: a lei viene dedicato il cuore del padiglione centrale, a forma di occhio, dove una galleria di schermi a cristalli liquidi svelerà la «Rossa» nelle sue componenti interne. Ma al mito e alla velocità appartengono anche le moto, le bici e le barche: e proprio un cantiere nautico bresciano, ieri, ha siglato forse il primo affare della fiera, ancora prima che iniziasse. Si tratta del Cantiere Archetti Ercole di Montisola, la cui barca interamente realizzata a mano è stata notata nell'esposizione ancora chiusa al pubblico da un russo che ha chiesto immediatamente di contattare l'impresa. Segno di un'interesse per il made in Italy e per il made in Brescia di qualità che qui può raccogliere molti frutti.

Il Cantiere Archetti è uno dei nove espositori bresciani che saranno ospitati nello stand della Camera di Commercio di Brescia (unica Cdc a partecipare all'evento). Gli altri sono: Bigà Italia di Poncarale (produzione ciclomotore a tre ruote), CRG di Desenzano (produzione Go-kart), Eta Beta di Castenedolo e Mim Ruote Alloy Wheels di Castegnato (entrambi produttori di cerchi in lega), Fabbri di Cazzago S. Martino (produttore accessori per auto), Lls (biciclette) e le Officine Meccaniche Rezzatesi, che come fornitori ufficiali della Ferrari non potevano certo mancare. Ci sono poi il consorzio Bresciatourism e lo scultore camuno Fabio Peloso: questo perché l'esposizione non si limiterà alla bellezza della meccanica, ma lo arricchirà con eventi culturali (mostre d'arte, concerti di musica classica) e promozione dei prodotti alimentari e delle località turistiche italiane.

Ancora più ricca sarà la presenza bresciana se si considera che alcune imprese sono venute in fiera per conto loro, con le associazioni di categoria (ad esempio l'Ucimu) e per partecipare a eventi particolari (il 2 febbraio ci sarà una sfilata di abbigliamento tessile tecnico). E che il Gruppo Camozzi ha incrementato la sua presenza a Mosca con un insediamento produttivo nel settore dell'automazione industriale.

Last but not least, ultimo ma non per importanza, l'accordo che l'Immobiliare Fiera **Brixia Expo** firmerà oggi con il Centro Fiera di Mosca per una collaborazione relativa all'organizzazione dei due principali eventi dedicati al settore armiero:

Brixia e Arms&Haunting. Le armi italiane piacciono ai russi (nei primi dieci mesi del 2005 l'export è aumentato del 72% rispetto al 2004). Ma è tutta l'Italia ad esercitare un fascino irresistibile nei confronti di un popolo che - ci piaccia o no - avrà un ruolo sempre più importante nello scacchiere internazionale. E le ultime vicende del gas ne sono conferma... luminosa. Da ultimo tre annotazioni, una di servizio, una di colore e una seria.

Uno: la delegazione bresciana è composta da Francesco Bettoni, Carmelo Antonucci, Francesco Lechi, Carlo Massaletti, Gian Maria Rizzi (Camera di Commercio), Luigi Morgaro (vicesindaco di Brescia) e Romano Zeraschi (direttore **Brixia Expo**).

Due: a Mosca non fa quel freddo glaciale che si pensava. Ieri c'era meno otto, quasi faceva più freddo a Brescia. In compenso la delegazione si era premunita vestendosi con abbigliamento adeguato a Capo Horn.

Tre: giusto ieri il managing director di Goldman Sachs, presentando al Forum economico mondiale di Davos il rapporto della sua società sull'Italia, diceva che il nostro Paese ha perso tutte le occasioni e che ormai conta solo «per cibo e calcio». Questa mostra è un'ottima occasione per smentirlo.

IBRESCIANI A MOSCA

Fabbri	Cazzago S.M.
O.M.R.	Rezzato
Bigà Italia	Poncarale
C.R.G.	Desenzano d/G.
Eta Beta	Castenedolo
Mim Ruote Alloy W.	Castegnato
C. Nautico Archetti	Montisola
Peloso Fabio	Edolo
LLS di Paa Ennio	Cazzago S.M.
Bresciatourism	Brescia